

Come abbattere gli 'ostacoli' Preziose 'Mani amiche' per i tifosi

L'associazione torinese sostiene a 360° i fans disabili che non vogliono perdersi le partite dei bianconeri



Non è semplice coniugare solidarietà, semplicità, entusiasmo ed amicizia. In tutte le manifestazioni in cui il cosiddetto "servizio handy" è a cura dell'associazione Mani Amiche ONLUS, tutto questo è palpabile. L'associazione è attiva da anni sul territorio torinese, dove investe tempo e passione nel supportare persone con disabilità ad usufruire di occasioni di tempo libero: grandi eventi sportivi e spettacolo. Nelle partite casalinghe della Juve, partner storica della ONLUS, il nutrito gruppo di volontari offre un importante contributo nelle fasi di accreditamento e dislocamento logistico all'interno dello stadio, il tutto in un clima amichevole cui la comune fede bianconera dona una connotazione del tutto particolare. La Onlus presieduta da Giovanni Spina 'copre' a 360 gradi il singolo evento, dalla gestione e dalla cura delle operazioni di accredito, le cui modalità e la relativa modulistica sono reperibili sul sito: www.maniamicheonlus.org, tagliando poi il filo del traguardo con un ottimo servizio di accoglienza. Una zoomata per approfondire la conoscenza con questa importante e particolare realtà cittadina attraverso il suo Presidente.

Sig. Spina, quando e come nasce Mani Amiche? Quali i valori che vi ispirano?

Nasce quasi per caso, da un progetto tra amici desiderosi di mettersi in gioco e "fare qualcosa per gli altri". Mi sono sempre sentito un poco il motore di questo progetto, forse per aver vissuto da vicino le difficoltà di una coppia di amici con un figlio con grossi problemi motori. Un giorno mi sono detto che sarebbe stato per loro un grande sollievo poter contare su qualcuno disposto ad aiutarli. Così ne ho parlato con alcuni amici e dalle parole si è passati ai fatti, piccoli magari, ma sono convinto che le grandi cose iniziano così. E "Mani amiche", se non altro per le dimostrazioni di affetto che riceviamo, è diventata grande.

Quale il panorama delle attività da voi svolte?

Un panorama a 360°. Seguiamo tutto ciò che si intende per "intrattenimento", sportivo e musicale: partite, concerti, spettacoli teatrali. Qualcuno è stato davvero faticoso, penso ad esempio al concerto di Vasco: alla fine delle 6 serate eravamo distrutti ma ne è valsa la pena. Stessa cosa per gli U2 e molti altri. Alcuni artisti ci hanno ringraziato dal palco, e questo ci ha fatto molto piacere. Ma la soddisfazione più grande è concludere una serata e sapere che tutto è andato bene. Vedere che prima di tornare a casa qualcuno dei nostri amici meno fortunati passa da noi anche solo per

un saluto e un sorriso. Tra partite, concerti, barriere, burocrazia, che difficoltà si incontrano nell'allestire un servizio accoglienza disabili nell'ambito dei grandi eventi? Che evoluzioni ci sono state?

Le difficoltà nel coordinare un evento sono tante, non da ultimo conciliare questo con le nostre normali attività, visto che tutti siamo volontari. Spesse le serate che trascorriamo davanti al pc, insieme ai volontari, persone che con lo stesso mio entusiasmo hanno abbracciato la "causa" (senza dimenticare la mia famiglia che mi supporta, ivi compreso mio figlio che mi segue da quando aveva 10 anni!). Per tornare alla domanda la normativa in fatto di sicurezza impone puntuali e severi controlli che siamo chiamati a far rispettare. Per gli utenti non è facile da accettare. A volte poi capita che siano gli stessi organizzatori a non rendersi conto delle difficoltà che certe persone hanno. Il nostro è quindi un ruolo di mediatori, ruolo spesso scomodo.

A partire dal campionato venturo, la Juve trasloccherà nel suo stadio di proprietà. C'è già qualche conferma sulla collocazione dei tifosi con disabilità nel nuovo impianto bianconero?

Non so rispondere in modo esauriente. L'Associazione ha avuto contatti con la Società in tal senso

e la nostra collaborazione continuerà a conferma della sensibilità che la Juve ha dimostrato in questi anni nei confronti di chi vive la quotidianità con difficoltà. I posti saranno collocati nelle tribune con passaggi attrezzati e indipendenti e dovrebbero essere circa 200.

Da Presidente di 'Mani Amiche' a tifoso juventino. Alla luce degli ultimi allenamenti risultati, sarà arduo risalire la china? E realisticamente, quale obiettivo per la Vecchia Signora?

Più che da tifoso vorrei rispondere da sportivo: sono certo che la "Grande Signora" rialzerà la testa. Ci sono stati momenti peggiori ma la china è stata sempre risalita. Però mai come oggi è necessario che dirigenza e giocatori possano contare sulla tifoseria. Sapere cioè che non si è soli e la mia esperienza nel volontariato me lo dimostra ogni giorno. Non voglio parlare di obiettivi: quelli a cui mira un tifoso spesso sono trascinati dal sentimento. Ma ripeto, la "Grande Signora" si è, credo, meritata questo aggettivo non per niente. E grande lo sarà ancora!

Mauro Costanzo

A sx gli 'amici' di 'Mani Amiche': Sotto Schillaci e Baggio, all'epoca juventini, in compagnia del tifoso Roberto Molesti.
(www.maniamicheonlus.org)